

Associazione Badia Adelmi onlus



con il patrocinio di  
Comune di San Gimignano



## BADIA A ELMI - FRA STORIA E ARTE (XIII-XIX secolo)

PER INFORMAZIONI  
340 6688414 - 339 8718307  
badiaadelmionlus@virgilio.it

SECONDA GIORNATA DI STUDIO  
SULLA STORIA DELLA BADIA A ELMI

Sabato 1 ottobre 2011  
ore 15,30

Giornata di studio realizzata anche con il contributo del  
Comune di San Gimignano

Auditorium di quartiere, via del Pescaiole  
Badia a Elmi - San Gimignano (Siena)

## Programma

Saluto del Sindaco  
del Comune di San Gimignano  
Giacomo Bassi

Pier Giuseppe Spannocchi  
Presidente dell'Associazione Badia Adelmi onlus,  
*Consegna del progetto per la sistemazione  
della piazzetta della Badia a Elmi*

Francesco Salvestrini  
Università di Firenze  
*Premessa alla seconda giornata*

Raffaello Razzi  
Archivio della Collegiata di San Gimignano  
*San Gimignano e la Badia fra Due e Quattrocento*

Enrico Sartoni  
Accademia delle Arti del Disegno, Firenze  
*La Badia come Fattoria.  
Trasformazioni dal secolo XVI alla soppressione napoleonica*

Sabina Spannocchi  
Università di Siena  
*Il patrimonio artistico della Badia di Adelmo.  
Per una rilettura sull'enigma della tavola  
di Lorenzo Monaco*

Massimo Tosi  
Bell'Italia  
*L'evoluzione delle strutture architettoniche.  
Ipotesi ricostruttive*

## Notizie Valdelsane

**Scoperta di una cripta.** — Visitando per ragioni di studio la Badia di Adelmo, oggi conosciuta col nome di *Badia Landi* (?), a breve distanza da Cortallo, potrei scoprire ancora intatta la cripta al di sotto del Coro absidale della Chiesa che Adelmo dei conti Cadolingi di Catignano vi fondava nel 1031.

Vi si accede per una gradinata laterale. Ha tre piccole navate a volta sorrette da sei svelte colonnette in pietra di circa m. 1,70 di altezza sormontate da capitelli pure in pietra con rozzi intagli. Nella navata di mezzo sono tre loculi per le sepolture.

Una porta centrale mette ad altri sotterranei ora ridotti ad uso di cantine, sopra i quali era l'antica chiesa abbaziale ancora quasi intatta in tutti i suoi muri perimetrali in pietra conca, ma internamente tramezzata da muri e pilochi per ridurla ad uso di granajo.

È proprietà del signor Moderato Bordoni di Barberino d'Elsa al quale, dopo la mia citata pubblicazione in *Arte e Storia*, tanto gli avanzi della Chiesa e della Torre campanaria, quanto la magnifica cripta, furono vincolati come *Monumento Nazionale* dalle R. Soprintendenze di Siena e di Firenze.

Così non solo sarà reso più facile l'accesso ai cultori della storia e dell'arte, ma sarà meglio salvaguardato siffatto monumento assai interessante per la nostra Valdelsa.

*Breve resoconto della scoperta nel 1919 della cripta da parte di  
Socrate Isolani prete e storico valdelsano.  
I suoi auspici rimangono ancora i nostri.*